Perché la guerra tra il pci e il psi

La dc "spiega" la crisi al San Paolo di Savona

I consiglieri Renato Frisardi e Paolo Moretti dicono: "La nuova amministrazione non esiste perché eternamente divisa" - Forse c'è il boicottaggio - Non è ancora approvato il bilancio

(Dal nostro corrispondente) Savona, 29 luglio.

All'ospedale «San Paolo» non è mai corso troppo buon sangue tra amministratori socialisti e comunisti, sia che fossero, gli uni o gli altri, all'opposizione sia che facessero parte della maggioranza. Ma i dissidi, esplosi in questi giorni, vanno ben al di là di un sempre possibile dissenso ma investono gli stessi rapporti tra i due partiti ed ancora una volta bloccano, o per lo meno ritardano, la soluzione dei molti mali che affliggono il nostro «San Paolo» e che non dipendono completamente dalle carenze finanziarie.

Dopo il recentissimo intervento del psi, che ha assunto un atteggiamento di dura critica nei confronti del pci, abbiamo rivolto alcune domande ai due consiglieri di amministrazione che rappresentano la dc, Renato Frisardi e Paolo Moretti.

— Qual è la situazione? Come opera il consiglio di amministrazione?

«E' trascorso un anno da quando si è insediato questo consiglio formato dai comunisti Morocchioli, Germano e Presotto, dai socialisti Allosia, Cappello e Renga, dalla repubblicana Madini e dai sottoscritti. La maggioranza allora costituitasi formata da psi e pci, ha eletto presidente Morocchioli. Oggi, a distanza di dodici mesi, si riscontra che questa maggioranza non esiste perché le posizioni dei due gruppi sono sempre divergenti anche su pratiche di normale amministrazione. E' evidente che questa maggioranza, in una situazione del genere, non ha garantito e non garantisce il buon funzionamento dell'ospedale. Il programma presentato da Morocchioli al momento dell'insediamento, ricco di contenuti, non è stato realizzato neppure in minima parte così come non si è ancora svolta quella "conferenza di produzione" di cui già allora si parlava».

— Quali sono le maggiori disfunzioni del consiglio?

«I contrasti [illegible] dell'organo politico-amministrativo. Il consiglio si riunisce solamente ogni 30, 40 giorni mentre noi abbiamo sempre chiesto di fissare due riunioni al mese per dare a tutti la possibilità di poter esaminare con maggior attenzione le varie pratiche ed approfondire la conoscenza dei problemi dell'ospedale».

— C'è un disimpegno da parte del psi?

«I suoi rappresentanti non partecipano alle riunioni delle varie commissioni perché affermano di essere impegnati a livello di partito, comunque si scusano sempre per queste assenze. In realtà esiste una profonda crisi nella maggioranza che dovrebbe gestire l'ospedale. Da sottolineare che nella precedente amministrazione il psi aveva cinque consiglieri su nove e che, quindi, faceva quello che voleva. Oggi non più».

— Qual è la posizione dei rappresentanti della dc?

«Intanto noi non siamo né succubi né impotenti. Molte delibere del consiglio di amministrazione adottate a maggioranza con osservazioni negative da parte dc sono state annullate dal comitato regionale di controllo. Abbiamo contribuito a dare un indirizzo più serio al progetto del nuovo ospedale ed abbiamo cercato di dare un altrettanto serio contributo ai lavori del consiglio e delle commissioni».

— Qual è il vostro giudizio sulla situazione dell'ospedale?

«Certamente potrebbe essere diversa se il fondo nazionale ospedaliero e la Regione Liguria potessero contribuire di più finanziariamente e con maggiore puntualità per coprire le necessità del "San Paolo"».

«Il bilancio di previsione 1977 è stato esaminato ma non ancora deliberato per le divergenze sorte tra psi e pci. Chiude, comunque, con una previsione di spese di 10 miliardi e 100 milioni e cioè quasi 2 miliardi e mezzo in più rispetto al 1977. Questo è dovuto all'aumento delle retribuzioni del personale e degli oneri dipendenti. Nell'ultima riunione della commissione incaricata di studiare il bilancio e formata da un socialista, un comunista ed un democristiano, il psi ha chiesto alla presidenza un documento politico sul bilancio e su questa pretesa è saltato tutto. A nostro avviso il bilancio preventivo 1977 non è altro che un atto dovuto poiché nella sua impostazione non può far altro che recepire quanto fatto dalle precedenti amministrazioni poiché dal 1975 le amministrazioni ospedaliere non hanno alcun potere decisionale nella determinazione delle rette e, quindi, nella elaborazione del documento in questione».

Nicolò Siri

Il partigiano "Kid" non è coi dissidenti

L'iniziativa a Savona dei critici verso il pci ed il psi - "Bisogna lavorare nei partiti"

(Dal nostro corrispondente) Savona, 29 luglio.

(n. s.) Da Enrico De Vincenzi, vicepresidente provinciale dell'Anpi di Savona, riceviamo:

«In merito alla notizia odierna, titolata "E' nata una fronda nel pci e nel psi?" apparsa su "La Stampa" desidero precisare quanto segue.

«Il sottoscritto, accogliendo un amichevole invito rivoltogli da Giovanni Burzio, ha partecipato alla riunione svoltasi il 15 scorso. Gli intervenuti hanno mosso unanimi rilievi nei confronti della gestione politico-organizzativa del psi il quale, in campo locale, determinerebbe un progressivo grave distacco fra la dirigenza e la base.

«Da ciò, in quella riunione che, a quanto appresi, aveva avuto dei precedenti, venne avanzata la proposta di costituire un gruppo (o movimento) collegato alla "sinistra indipendente", già presente in Parlamento con autorevoli esponenti quali Lelio Basso, Galante Garrone, Branca, La Valle, Pratesi, ecc. Preciso che il sottoscritto non era a conoscenza degli argomenti e finalità della riunione alla quale partecipò ritenendo venissero trattate questioni inerenti a iniziative connesse alla Resistenza.

«L'invito verbale lasciava intendere ciò anche perché mi veniva precisato che sarebbero stati presenti due componenti la presidenza dell'Anpi provinciale: l'avvocato Carlo Trivelloni e il signor Mario Ferraro. Per tale motivo ho ritenuto opportuno dichiarare — e intendo ribadire — di non essere disponibile a far parte del comitato o gruppo che porta avanti tale iniziativa.

«Ho detto — e ripeto — che non mi ritengo un "animale politico" e per quanto concerne la mia attività l'ho sempre dedicata intensamente e totalmente alla Resistenza cosa che spero continuare: intanto sto lavorando ad un quarto libro sulla Resistenza.

«Richiesto di esprimere il mio parere sull'iniziativa ho premesso che sarebbe più proficuo condurre le battaglie all'interno del partito e che il progetto dovrebbe comunque muoversi — come del resto tutti hanno affermato — non già a portare frantumazioni a sinistra, bensì a recuperare gli scontenti ad ogni titolo per sottrarli alla pericolosa area, che purtroppo si va allargando, della sfiducia nelle istituzioni e anche nei partiti, che è l'anticamera del qualunquismo».

Enrico De Vincenzi «Kid»

"Scandalo" per la nomina di due nuovi commissari

Un "golpe" al Casinò di Sanremo Si annuncia la crisi per la giunta

Sono entrati Alfredo Semeria (pci) e l'indipendente "parisiano" Claudio Niccolini che ha silurato Carlo Poletti (pri) - L'assessore socialista Bruno Marra si è dimesso, stesso gesto annunciato da G. Franco Cavalli - Polemica tra i "Nuova Sanremo"

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 29 luglio.

Terremoto al Casinò municipale per la nomina-lampo degli ultimi due commissari alla Casa da gioco: il comunista Alfredo Semeria e l'indipendente di «Nuova Sanremo» Claudio Niccolini. Il movimento ondulatorio del sisma, provocato soprattutto dal siluramento del repubblicano Carlo Poletti, minaccia Palazzo Bellevue e l'attuale maggioranza. Per protesta, Bruno Marra (psi) ha immediatamente restituito la delega di assessore ai lavori pubblici. Il repubblicano Gianfranco Cavalli ha annunciato che restituirà la sua (igiene e sanità) domani mattina. L'assessore socialdemocratico Enzo Ligato ha votato contro la revoca di Poletti.

Crisi in vista? «No — ha risposto Marra —, *ma sicuramente è tempo di fare una verifica ed accertare che rapporti esistono tra la dc e i convergenti».*

Carlo Poletti che, sino a ieri, insieme a Pulloni e De Francisci, aveva cercato di dirigere con un certo decoro il Casinò, si sente umiliato. «La dc — ha detto — *ha fatto un "golpe" che neppure Amin si è mai sognato di attuare. Mercoledì sera nella loro sede di piazza Bresca c'è stata una riunione alla quale hanno partecipato i convergenti e "Nuova Sanremo". Sono state sollevate da più parti perplessità sui programmi e sulle promesse fatte. Si era arrivati all'accordo di una sospensiva, "pro tempore", delle nuove nomine al Casinò. 24 ore più tardi il colpo basso, fuori sacco arriva in giunta la pratica dei due nuovi commissari».*

La riunione a Palazzo Bellevue è stata burrascosa. Il nome di Alfredo Semeria viene approvato all'unanimità. Sulla revoca di Poletti e la nomina di Niccolini è scoppiata la guerra. Marra e Ligato hanno alzato disco rosso. La pratica è passata con i voti della dc: Vento, Amoretti, Cavaliere, Ferraro, Acciaioli. Sono assenti gli assessori Lanza e Cavalli.

La nomina di Niccolini è stata una sorpresa per molti. «Nuova Sanremo», infatti, aveva sempre indicato come suo rappresentante al Casinò il dottor Fulvio Ballestra, il «Pierino la peste» del padi. Perché la giunta lo ha silurato? Ballestra è introvabile. Amici di partito hanno assicurato che sarebbe furente. Pare che non sia stato votato perché qualcuno in giunta avrebbe fatto osservare che essendo iscritto al padi non poteva essere il candidato di «Nuova Sanremo». Niccolini, a sua volta, sarebbe stato scelto in qualità di capogruppo indipendente. Quale sia la verità però è difficile stabilire.

Oggi molti esponenti di «Nuova Sanremo» hanno gridato allo scandalo. Il loro leader, Piero Parise, non è stato possibile raggiungerlo. Evelina Cristel, alla domanda «Perché Niccolini?» ha risposto: *«E' stata una sorpresa anche per noi. Il nostro candidato al Casinò è ed è sempre stato Fulvio Ballestra. Stasera ci riuniremo per decidere il da farsi».* In città si parla già di grandi manovre più o meno sotterranee: la dc vorrebbe dare un calcio ai convergenti, fare maggioranza con «Nuova Sanremo» (21 o 22 voti) ed amministrare con l'appoggio esterno del pci.

I convergenti, da parte loro, non stanno perdendo tempo ed hanno già fissato una serie di incontri per analizzare la situazione. Dal Casinò Pulloni e De Francisci criticano il metodo usato nei confronti del loro ex «solido collega». In tutto questo ballamme solo una cosa appare più chiara delle altre: l'avvicinarsi all'area del potere dell'ex sindaco Piero Parise.

Roberto [illegible]

Sanremo. Bruno Marra e Carlo Poletti

S'è uccisa la donna di Pieve di Teco

Pieve di Teco, 29 luglio.

(r. c.) Non è stata una disgrazia a provocare la morte di Lina Grioli, 45 anni, originaria di La Spezia, abitante a Pieve di Teco in via Mario Ponzoni, deceduta ieri sera all'ospedale S. Corona di Pietra Ligure.

La casalinga, coniugata con Giuseppe Pignone, manovale, e madre di tre figli di 20, 14 e 9 anni, si è suicidata. «Vado un attimo in camera», aveva detto ai suoi famigliari ancora seduti a tavola per la cena. Nessuno si è accorto di niente. La donna ha aperto la finestra della stanza e poi si è gettata nel vuoto sfracellandosi al suolo dopo un volo di sei-sette metri.

Trasportata all'ospedale S. Lazzaro di Pieve di Teco e successivamente al «S. Corona», la Grioli è spirata.

Tenuta 5 giorni prigioniera in una tenda da campeggio

La ragazzina di Ventimiglia fu rapita su ordine del Vallanzasca della Pigna

L'uomo è ricercato dai carabinieri - Si chiama Gabriele Marino Affaitati, ha 24 anni - Due complici sono già in carcere - Denunciati la presunta carceriera ed un altro malvivente

(Dal nostro corrispondente) Ventimiglia, 29 luglio.

Carla D., la diciassettenne di Ventimiglia fu sequestrata e tenuta prigioniera per cinque giorni dal «Vallanzasca della Pigna», Gabriele Marino Affaitati, 24 anni, residente in via Gallardi 166. E' la tesi dei carabinieri che stanno attivamente ricercando il giovane, scomparso improvvisamente dalla circolazione. Secondo gli inquirenti sarebbe l'Affaitati il capo della banda (tre giovani ed una donna) che [illegible] la ragazza in una tenda in località Calvo d'Appio sulle alture ventimigliesi.

Secondo il comandante della compagnia dei carabinieri, il «Vallanzasca della Pigna», come il suo modello (su scala maggiore) è un impenitente play-boy: anche Carla D. non sarebbe sfuggita ultimamente alle sue attenzioni. Tra i due anzi — si dice — ci sarebbe stato del «tenero». Evidentemente però la ragazzina non intendeva ubbidire in tutto e per tutto l'Affaitati e da questo sarebbe venuta fuori l'idea del sequestro per persuadere la giovane a darsi alla prostituzione.

«Ormai ha le ore contate — dicono di Affaitati i carabinieri *— presto andrà in carcere a tenere compagnia ai due complici, Pietro Perdeo e Rocco Jannis.* Per la vicenda, com'è noto, è stato denunciato a piede libero anche un terzo giovane, Sergio Giacotto. Sono tutti di Ventimiglia così come Rita Masi, 22 anni, la presunta carceriera di Carla, che proprio ieri mattina si è presentata spontaneamente ai carabinieri sostenendo di essere innocente, di essere stata costretta a collaborare dall'Affaitati e dagli altri, insomma di essere stata anche lei una vittima della banda. A giustificazione del proprio atteggiamento (Carla D. aveva detto che durante i giorni di prigionia, nella tenda, aveva parlato più volte con una donna che stava a sorvegliarla) la Masi ha mostrato agli inquirenti alcune contusioni: afferma di essere stata picchiata.

I carabinieri non hanno dubbi tuttavia che il capo banda era il «Vallanzasca della Pigna», che è sposato con una monegasca dalla quale da tempo vive separato. Il giovane vive presso il padre Giovanni di mestiere decoratore.

Mentre proseguono le ricerche, un voluminoso fascicolo sulla drammatica avventura della ragazza ventimigliese è stato trasmesso alla procura di Sanremo. E' indubbio che l'aver sgominato o quasi la banda di Ventimiglia significa per gli inquirenti aver dato un duro colpo al racket delle donnine che opera dalla città di confine a Sanremo e che ha collegamenti con la mala del Savonese, come provano numerosi oggetti provenienti da furti trovati presso la tenda prigione. **i. m.**

Rita Masi, Pietro Perdeo, Rocco Jannis e Marino Affaitati (Telefoto Emmeti)

Un ragazzo di 17 anni

«Pestato» a Quiliano non sa dire perché

(Dal nostro corrispondente) Quiliano, 29 luglio.

(n. s.) Aggressione a Quiliano: Aldo Genta, 17 anni, abitante in via Rive 1, mentre si trovava in piazza Caduti della Libertà è stato affiancato da due auto dalle quali sono scese quattro persone tra cui una donna.

Il giovane ha detto che i quattro gli si sono gettati contro e lo hanno colpito con calci, pugni ed un bastone. Aldo Genta afferma di non sapere perché lo hanno picchiato. Accompagnato all'ospedale è stato ricoverato con prognosi di 15 giorni per lesioni costali e contusioni.

In serata si è appreso che con il Genta era anche il coetaneo Oriano Pratali, pure abitante a Quiliano in via Giardino 1-6, che ha riportato contusioni giudicate guaribili in 10 giorni. Secondo il Pratali, gli aggressori sarebbero di Spotorno.

Catturato dalla popolazione e legato al palo

Il ladro, messo alla gogna a Cenesi processato (direttissima) a Savona

(Dal nostro corrispondente) Savona, 29 luglio.

(n. s.) E' staot rinviato a giudizio, per furto continuato, l'algerino Abdel Hamid Yeimount, 30 anni, residente ad Agen in Francia, che nella notte tra il 20 ed il 21 scorso, sorpreso dagli abitanti di Cenesi, frazione del comune di Cisano sul Neva, mentre stava rubando, era stato catturato e messo alla gogna nella piazza del paese in attesa dell'arrivo dei carabinieri. L'africano ha ammesso le proprie responsabilità: sarà giudicato per direttissima nei prossimi giorni.

Verso l'una di quella notte lo Yeimount, giunto a Cenesi su una «500» rubata ad Imperia ad Efisio Orengo, e che aveva caricato di oggetti d'arte e d'antiquariato asportati da ville dell'entroterra ingauno, ha parcheggiato la vettura ai margini di una boscaglia e quindi raggiunto il paese si è impossessato della «Ford familiare» di Adriano Vignola, 38 anni. Del furto si è però accorta la madre, Teresa, che si trovava nella stalla ad assistere una mucca che doveva partorire, la quale ha dato immediatamente l'allarme.

Alle sue grida di *«Al ladro, al ladro»* sono accorsi alcuni contadini che con i fucili hanno sparato colpi in aria. In brevissimo tempo nella piazza si è radunata pressoché tutta la popolazione, oltre un centinaio di persone, che ha istituito posti di blocco con tronchi d'albero e, con fucili da caccia puntati, ha aspettato il malvivente il quale, ignaro di tutto, ha dovuto fermarsi con la macchina davanti ad uno degli inattesi posti di blocco organizzati sulla strada per Albenga.

Circondato dagli abitanti di Cenesi l'uomo è stato catturato, legato strettamente, con robuste corde, ad un palo della luce nella piazza centrale del paese e, quindi, consegnato ai carabinieri.

Savona: 2 portuali gravi per infortuni

Savona, 29 luglio.

(n. s.) Ancora incidenti sul lavoro nello scalo marittimo. Due operai sono ricoverati, in gravissime condizioni, al «San Paolo». Per entrambi i sanitari si sono riservata la prognosi.

Il primo incidente è avvenuto stamane a bordo della motonave in allestimento «Luigi Mellone». L'elettricista Giovanni Filippi, 69 anni, abitante in via Bolle 2/3, mentre saliva per una scaletta, scivolava e cadeva nella stiva con un volo di diversi metri.

Altro infortunio nel pomeriggio. Una balla di cellulosa, staccatasi da un'imbragata è caduta e ha investito il portuale Orlando [illegible], 44 anni, residente a Bergeggi in via De Mari 32.

I due hanno riportato la frattura del bacino, sospette lesioni interne e grave stato di choc.

SAVONA — Stamane sono stati appaltati i lavori per la sistemazione dei giardini pubblici di via Verdi. L'opera è stata aggiudicata all'impresa Edilcoop.

Albenga: un esposto alla Procura

Una truffa alla vedova del banchiere Galleani?

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 29 luglio.

(g. m.) Con un esposto alla procura della Repubblica di Savona, la signora Angela Fois vedova del conte Federico Galleani (fondatore della banca che porta il suo nome), residente in Albenga in via Degli Orti 36-16, sostiene di essere stata truffata per via di una licenza di commercio da Nicoletta Arecco, via Don Isola 5-13, già titolare di una boutique, e da Piero Mazzariol, un savonese che da pochi mesi ha aperto un negozio di confezioni nella nostra città in viale Martiri della Libertà 54. Viene chiamata in causa anche l'amministrazione comunale che, *«omettendo controlli o abusando di potere»,* avrebbe agevolato il raggiro: un'eventuale inchiesta potrebbe interessare il sindaco Mauro Testa, oppure l'assessore delegato al commercio Giacomo Saghistio.

La vicenda inizia nel marzo del '75 quando l'azienda dell'Arecco va in fallimento e la signora Fois la rileva dal curatore fallimentare per 3 milioni; lascia comunque la precedente proprietaria a continuare la gestione in quanto possiede titoli necessari. La Fois entra successivamente in trattative per trasferire l'azienda al Mazzariol ma, dovendo allontanarsi per un lungo periodo di tempo, rilascia procura ad un legale per concludere l'affare. Tornata ad Albenga nei giorni scorsi, si accorge che il Mazzariol ha potuto aprire un nuovo negozio in viale Martiri della Libertà 54, volturando la licenza della Arecco; il Comune ha svolto la pratica basandosi unicamente su di una scrittura privata di vendita dei mobili di arredamento. La signora Fois, che in realtà era la proprietaria della licenza rilevata dal fallimento, non ha preso una lira e non è stata interpellata, neppure tramite il suo legale.

Questi i fatti contenuti nell'esposto. Qual è la posizione dell'amministrazione comunale? L'assessore Saghistio afferma: *«Il Comune fu informato del fallimento della signora Arecco, la quale tuttavia si premurò di ottenere la riabilitazione mettendo a disposizione di questo assessorato la relativa documentazione rilasciatale dal tribunale della Camera di Commercio di Savona. La pratica risultava regolare. Il Comune non conosceva, forse non poteva conoscere i rapporti tra la signora Arecco e la signora Fois, oppure le trattative intercorse con Piero Mazzariol».*

Stasera festa con premiazione dei vincitori del referendum "immagini segrete" di Noli

Noli, 29 luglio.

(s. d.) Si è concluso lo spoglio delle 1200 schede del concorso «Immagini della repubblica [illegible]». L'iniziativa presa dall'Azienda di soggiorno di Noli ed appoggiata da «La Stampa-Cronache della Liguria», ha avuto un largo consenso. Quasi tutti i partecipanti, (la maggior parte ospiti di Noli, ma qualcuno anche di Savona, Varigotti e Finale Ligure) hanno fornito risposte esatte ed hanno individuato i soggetti delle sei fotografie scattate da Piero Vado.

La prima inquadratura, pubblicata il 19 luglio, riguardava l'arco ogivale di via Anton da Noli; la seconda, il 20 luglio, il balcone della casa ottocentesca di via [illegible]; la terza, il 21 luglio, il pozzo del cortile del monastero di Noli; la quarta, il 22 luglio, il volto di madonna in bassorilievo su un palazzo di via Anton da Noli; la quinta, 23 luglio, la meridiana della chiesa di [illegible]; e l'ultima, il 24 luglio, il camminamento di via Serravalle.

«Il concorso — afferma il dottor Mario Lorenzo Poggi, presidente dell'Azienda — ha raggiunto lo scopo che si era prefisso, suscitare l'interesse dei turisti su aspetti poco conosciuti della nostra cittadina e stimolare la loro curiosità per scoprirne di nuovi. Ha avuto anche un altro grosso merito, quello di aver creato un rapporto più stretto fra il villeggiante e la popolazione. Per una settimana gli abitanti del centro storico, i pescatori e le pescivendole, sono stati assediati dai partecipanti che non si li limitavano a chiedere loro aiuto per rispondere con esattezza ai quiz presentati ma insistevano per avere altre informazioni sul paese».

La premiazione dei concorrenti è fissata per domani, alle 21.30, in piazza del Comune. Animatore della serata sarà il dottor Claudio Stettini del consiglio di amministrazione della Azienda di soggiorno. A tutti coloro che avranno risposto esattamente ad almeno una delle domande sarà consegnata una fotografia di Piero Vado che riproduce un angolo caratteristico di Noli ed è stata offerta dalla Cassa di Risparmio di Savona.

Fra tutti i partecipanti che avranno indovinato tutte e sei le fotografie, saranno sorteggiati molti altri premi. Al primo nome estratto dall'urna sarà consegnato il trofeo messo in palio dall'Azienda di soggiorno, al secondo estratto la coppa de «La Stampa-Cronache della Liguria».

Quindi via via saranno assegnate le quattro medaglie della Cassa di Risparmio di Savona, la medaglia del Coni, le targhe e le coppe (una trentina) offerte dagli albergatori, dagli esercenti e dai commercianti di Noli. La manifestazione si concluderà con un concerto della banda folkloristica «Cau de Noi».

Esami di maturità nelle scuole superiori

Promossi gli interni stangati i privatisti

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 29 luglio.

(g. m.) Sono soddisfacenti i risultati della maturità all'Istituto Tecnico Commerciale per ragionieri di Loano: soltanto sei candidati su 89 non hanno superato la prova con una percentuale largamente inferiore al 10 per cento. La «stangata» è venuta invece per i privatisti che su sette candidati esaminati dalla seconda commissione assieme agli studenti della quinta A e a quelli dell'Istituto privato Fermi di Albenga sul quale abbiamo riferito ieri (22 maturi su 29 candidati).

Questo l'andamento degli esami nelle singole classi: quinta A 20 maturi su 23 candidati, le votazioni più alte a Claudio Baletto con 55/60 e Federico Cavagnaro con 53/60. Si è diplomato ragioniere Nunzio Ferrara, calciatore dell'Albenga con 42/60. Quinta B 23 candidati, tutti maturi. A punteggio pieno 60/60 Nicoletta Manna; altri sei studenti hanno riportato votazioni superiori a 50/60. Quinta C, 21 maturi su 22 candidati. Marina Rocco e Bruna De Zotti con 60/60. Due studenti con votazioni superiori 50/60. Quinta B 19 maturi su 21 candidati; punteggio pieno per Maria Grazia Anselmo e Fulvia Merello. Con votazioni superiori al 50/60 due candidati.

Nell'ambiente degli insegnanti l'esito della maturità viene considerato soddisfacente anche se non mancano riserve «*sulla severità di una delle commissioni e su punteggi non molto elevati dovuti in parte all'emotività di certi che non hanno reso in base alle loro capacità*».

Savona, 29 luglio.

(a. s.) All'Istituto per ragionieri «Paolo Boselli» strage di privatisti negli esami di abilitazione: su dieci ne sono stati respinti ben otto. Tra i diplomandi dei corsi serali, una trentina, i «bocciati» sono stati invece cinque.

Comunque tre delle quattro commissioni giudicatrici su circa 120 ragazzi ne hanno complessivamente respinti quattordici compresi i privatisti ed i serali.

Imperia, 29 luglio.

(r. c.) Gli esami di maturità in provincia di Imperia hanno visto finora un maggior numero di promossi rispetto ai respinti: i «non maturi» sono soprattutto privatisti.

All'Istituto geometri di Sanremo, i 40 studenti interni sono «passati» tutti, mentre su sei «esterni» uno è stato respinto. Al Liceo classico di Imperia — sezione Z — [illegible] no avuti 63 «maturi» su 64. Risultati un po' più pesanti all'Istituto tecnico commerciale di Ventimiglia, dove i respinti sono 4 su 45.

«Maturi» in [illegible] anche alle magistrali: la prima commissione ha passato 55 candidati su 63, mentre ne ha bocciati 8, fra i quali i 4 privatisti. La seconda commissione, invece, ne ha promossi 35 e respinti 4. «En plein» positivo all'Istituto professionale per il commercio, per tutti i 19 esaminandi.

Un padre protesta a Savona

Dall'architetto Aldo Simonetti di Savona riceviamo la seguente lettera sugli esami di maturità al liceo scientifico.

«Ancora in relazione ai risultati degli esami di maturità presso il liceo "Orazio Grassi" dove due delle tre commissioni hanno ultimato e resi pubblici i risultati degli scrutini, sembra opportuno aggiungere quanto segue: come è stato detto su questo stesso giornale, le due commissioni esaminatrici si sono comportate in modo diametralmente opposto; la prima ha favorito i candidati nella scelta della seconda materia, ha interrogato con cordialità e comprensione, ha considerato maturi tutti i candidati compresi i privatisti; la seconda si è rifiutata di prendere in considerazione i desideri dei candidati, ha corretto gli scritti con incredibile rigore, ha interrogato in modo così intransigente, severo e molto spesso nozionistico, da far cadere nei nostri candidati anche tra i migliori.

«Gli allievi erano tutti interni, preparati con serietà e notevole impegno, eppure ben dodici sono stati dichiarati "non maturi", parecchi dei quali erano stati presentati con ottimi giudizi ed avevano frequentato l'intero corso liceale conseguendo ogni anno la promozione.

«Il risultato ha suscitato la sdegnata meraviglia di alcuni degli insegnanti stessi della classe.

«Ci si chiede ancora una volta se è giusto che gli esami di maturità possano creare situazioni di così grave disparità e se è giusto che i giovani debbano essere trattati con criteri profondamente diversi, addirittura in un medesimo istituto».

Aldo Simonetti

Imperia i socialisti si studiano

Imperia, 29 luglio.

(r. c.) Il psi prende tempo. Ancora una settimana di trattative e di contatti tra le varie correnti prima di eleggere i componenti della segreteria e dell'esecutivo provinciale. Ieri sera il comitato direttivo del partito, eletto al congresso di Bordighera, si è riunito in via Foce 40, ma si è limitato a nominare Emanuele Cichero presidente dell'assemblea ed a rinviare la seduta a mercoledì prossimo.

La convocazione era arrivata da Roma con un telegramma [illegible] dal sen. [illegible] Zito che ieri sera è [illegible] nella capitale. «Senza il commissario non si poteva procedere, dice Gerolamo Sagliette consigliere comunale di Imperia, esponente di "Alternativa". [illegible]

Dei 31 membri eletti a Bordighera (13 di «Alternativa», 11 di «Autonomia» e cinque di «Alternativa autonoma» che fa capo al vicesindaco di Bordighera Antonio Miloto) ne erano presenti 27 [illegible] [illegible] Cichero.

Mercoledì prossimo, però, si [illegible] [illegible] dei gruppi [illegible] di Carlo Cagnone e da Stefano Carabalona.

LIGURIA SPORT

Baseball e softball sanremesi spareggi, l'ultima spiaggia

Una serie di incontri logoranti per la promozione - Sono impegnate le ragazze di Sanremo e i giovani di Ospedaletti - Quali previsioni

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 29 luglio.

Una serie di logoranti spareggi decideranno, nei prossimi mesi, il destino del softball e del baseball dell'estremo ponente ligure. Le ragazze dello Sport Club Sanremo nel softball, e i ragazzi dell'Ospedaletti Baseball Club nel baseball, infatti, per essere promossi alle rispettive serie superiori dovranno superare una terribile serie di incontri.

I campionati sono finiti. Le ragazze del softball, pur perdendo (17-14) sul campo delle «Sentinì Domme» di Genova, si sono confermate [illegible] regionali e ora ad un passo dalla promozione in A. «Per arrivare alla massima serie dovremo incontrare [illegible] [illegible]

Non sono mancati comunque spunti eccellenti: la Cilberto ha ottenuto due «fuori campo», mentre ha fatto la sua [illegible] [illegible] e di gioco, anche la Drago.

Amarezza, invece, nel baseball. L'Ospedaletti, allenato da Beldi, guidava la classifica del suo girone del campionato di serie C: bastava non perdere a Genova-Sestri sul campo del Marcozzi e l'ammissione alle finali interregionali per la promozione in serie B era cosa fatta. Invece è arrivata una sconfitta: 17-5. Una battuta d'arresto che è costata cara. L'Ospedaletti Baseball Club si è visto raggiungere in classifica dallo stesso Marcozzi, dall'altra squadra genovese, l'Ares e dal Rapallo.

Baseball. Sarà necessario un super-spareggio fra le quattro squadre per designare quella che verrà ammessa alle finali per la promozione: un obiettivo che l'Ospedaletti non può fallire, anche per stimolare gli amministratori della cittadina a portare avanti con celerità il progetto di costruzione di un «Diamante».

Si è conclusa anche la serie B maschile, [illegible] la squadra-guida della zona, lo «Sport Club Sanremo». I biancocelesti di Rossi e Varnier hanno chiuso con una sconfitta (11-9) sul proprio campo ad opera del Cus Genova, capolista. «Un insuccesso ampiamente preventivato» hanno detto i dirigenti, soddisfatti ugualmente perché la squadra ha messo più volte in difficoltà i fortissimi genovesi. Lo «Sport Club» ha chiuso il torneo alle spalle di Cus Genova, Del Pozzo Torino e Res Savona: un piazzamento soddisfacente, specie considerando che quest'anno si era puntato soprattutto sui giovani.

Bruno Monticone

DIANO MARINA — La coppia Cutieri-Bianchi ha vinto la decima edizione della coppa «Pietro Rolando» di bocce; s'è imposta in finale contro la coppia Marino-Gaggero per 15 a 8.

Panucci: «Il Savona non c'entra. Eccomi»

Savona, 29 luglio.

(b. b.) Da stamane Vittorio Panucci si è messo a disposizione del Savona, senza nessuna pregiudiziale alla sua partenza per Busca, sede del ritiro biancoblù. Ha spiegato il centravanti: «L'Omegna si è comportata male, ma non voglio che il Savona sia coinvolto in questa faccenda. Avevo sollevato il problema da tempo, ma la soluzione non era arrivata. Così ieri, al raduno, non mi sembrava giusto darla vinta alla mia ex società».

Anche se con qualche ora di ritardo, il centravanti si è dunque messo a disposizione del Savona. Rebiciano, ligio alla consegna secondo cui le questioni tecniche sono di esclusiva competenza di Prenestin, ha detto che, per spedire Panucci a Busca, attende l'assenso dell'allenatore: pare più che altro una formalità.

Voci dal mercato. Lorenzo Bertamino, mezzala di punta da serie «B»; potrebbe finire al Savona. Il giocatore, infatti, vorrebbe avvicinarsi a casa (abita ad Albissola).

Il torneo notturno

Pareggio per i quarti a Spotorno

(Dal nostro corrispondente)
Spotorno, 29 luglio.

(s.d.) Il torneo notturno di Spotorno si avvia alla conclusione dei quarti di finale. Oclim e Due F Club hanno pareggiato per 1-1. Hanno segnato Francese per la Due F Club e Vaniglie per la Oclim. L'incontro, molto equilibrato, è stato diretto da Zito di Savona.

Con due reti del militare Zani, che ha ottenuto il premio quale miglior giocatore della serata, la Birolo Comici ha battuto per 2-0 la Degustazione Gigi Caffè, apparsa molto sfortunata per aver colpito per ben tre volte la traversa della porta avversaria. Ha arbitrato Brischetto di Spotorno. Il premio per il miglior difensore è stato assegnato a Crippa della Degustazione Gigi Caffè, quello per il giocatore più combattivo a Vaniglie della Oclim.

Domani sera sono in programma altre due partite. Alle 21 Autoferrotranvieri-Birolo Comici; alle 22.15 Bergeggi-Oclim. Il girone dei quarti di finale terminerà mercoledì 3 agosto. Il 5 avranno luogo le finali per il settimo e per il quinto posto; il 6 e il 7 agosto le semifinali; lunedì 8 la finale per il terzo posto e martedì 9 la finalissima per la conquista della quinta Coppa Città di Spotorno.

Frutta bella in cima alle cassette, sotto roba avariata

Comperare dal grossista è vantaggioso? Gli albergatori finalesi dicono di "no,,

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 29 luglio.

Gli albergatori finalesi accusano i grossisti di frutta e verdura di vendere loro merce di scarto e, in certi casi, perfino avariata. Affermano che, mentre il primo strato dei prodotti contenuti nelle cassette è sempre di prima qualità, per attirare l'occhio dell'acquirente, lo strato inferiore è spesso scadente e inutilizzabile.

A denunciare per primo una situazione comune a tutta la Riviera è il dottor Pier Emilio Catelli, presidente dell'Associazione albergatori e turismo di Finale Ligure: «E' una forma di speculazione che rasenta il reato di truffa. Mi riservo di presentare un esposto al pretore. Ogni giorno, noi albergatori siamo costretti a gettare quintali di frutta e di ortaggi. Cito un esempio capitato a me personalmente. Ho comprato due cassette d'uva da tavola, del peso di 27 chilogrammi. Ebbene, sono riuscito a servirne ai miei clienti solo un grappolo a testa. Il resto non l'ho neppure potuto usare per la macedonia di frutta».

Sono episodi che si verificano sovente e che hanno suscitato proteste da parte di albergatori e ristoratori. «Dobbiamo accontentarci di comprare a vista perché, per legge, non si può rovistare fra la merce confezionata e così siamo soggetti a imbrogli del genere», *afferma ancora Catelli.*

Finale Ligure. Gilberto Colman e Aldo Zanobbio

Casi simili avvengono anche con le cassette di pesce: lo conferma l'albergatore Gilberto Colman, che rappresenta la categoria in seno all'Associazione esercenti e commercianti. «A me è successo di recente con le acciughe. Comunque, è un rischio che è sempre esistito e un operatore commerciale deve essere disposto a correrlo. L'albergatore ha un mezzo per evitare di incorrervi ed è quello di non ordinare mai le provviste per telefono, ma di sceglierle direttamente dal fornitore. In fondo, non si tratta di merce sigillata e un'occhiata si può sempre dargliela. Se, inoltre, con il commerciante si instaura un rapporto di amicizia, è facile che sostituisca senza lamentarsi le cassette contestate».

Un altro sistema sicuro potrebbe essere quello di acquistare il prodotto direttamente dall'agricoltore, attraverso le cooperative. «Ma non sempre è vantaggioso e richiede, soprattutto, una grossa perdita di tempo: in genere, si preferisce rivolgersi al fornitore abituale», *osserva Enzo Accinelli, dell'Hotel Corallo.* «Comprando in questo modo, finiamo per pagare come frutta o verdura anche il legno delle cassette. Sono incerti del mestiere che vanno messi in preventivo nel bilancio di ogni anno».

Neppure gli impiegati, i commercianti, smentiscono i fatti segnalati dai colleghi albergatori. Ammette Aldo Zanobbio, presidente dell'Ascom di Finale Ligure: «Sono incidenti che accadono ma che non sono dovuti ai negozianti locali. La merce arriva già confezionata dal Meridione o dai mercati generali di Genova: è all'origine che c'è l'eventuale inganno. Succede anche ai commercianti ortofrutticoli, costretti a fare una cernita e a mettere in vendita a prezzi maggiori i prodotti migliori, e quelli peggiori a prezzi inferiori, anche se magari facevano parte della stessa cassetta. Soltanto il dettagliante può offrire la garanzia del prodotto scelto, ma in questo caso il costo aumenta e per gli albergatori non è più conveniente».

Stefano Delfino

Abbandonato a Loano

Chi vuole un cocker? lo offrono tre bimbe

(c. d. f.) Tre bambine, Tiziana, Paola e Carla, ci scrivono da Loano: «Abbiamo trovato un cocker spaniel fulvo, maschio. E' bellissimo, ma tanto triste. Chi l'avesse smarrito si rivolga alla Protezione animali e ai vigili urbani di questa città ai quali abbiamo fatto regolare denuncia».

Torneo di pallavolo Riviera delle Palme

Finale Ligure, 29 luglio.

(r. c.) Scatta mercoledì prossimo la quindicesima edizione della coppa «Riviera delle palme», torneo di pallavolo organizzato dal Gruppo Sportivo di Finalpia. Vi possono partecipare tutti gli appassionati in rappresentanza di bar, bagni, alberghi e gruppi sportivi, esclusi i giocatori tesserati per società di serie A, B e C. Tutte le sere, in piazza Abbazia a Finalpia, si svolgeranno due partite.

Le iscrizioni dovranno pervenire al Gruppo Sportivo Finalpia (via Aurelia 28) entro martedì 2 agosto.

Fallite le nozze col Gagliardi il Loanesi è in "cattive acque,,

(Nostro servizio particolare)
Loano, 29 luglio.

(g.m.) Dopo due assemblee dei soci e le inutili trattative per la fusione con l'Unione Sportiva Gagliardi, il Loanesi, maggiore società calcistica di Loano, non dispone ancora di un consiglio direttivo e fra i tifosi cominciano a serpeggiare serie preoccupazioni anche a causa della situazione finanziaria che dovrebbe essere sanata in questi giorni con l'eventuale vendita di qualche giocatore.

Il disavanzo è di poco superiore ai cinque milioni, salvo l'inserimento dell'onere per il riscatto del centravanti Doni dal Savona (tre milioni). Lo stesso Doni avrebbe dovuto passare all'Imperia che offriva in cambio soltanto giocatori anziani e a prezzo elevato. Le trattative sono sfumate.

E' [illegible] anche la possibilità di cedere al Vado il giocatore Gaminol, finito in carcere per [illegible]; l'accordo con i vadesi veniva raggiunto sulla base di due milioni e mezzo. Ma il silenzio [illegible] attorno alla società da circa un mese come pure altri fattori giustificano l'orientamento dei tifosi loanesi all'inizio di una stagione che avrebbe dovuto presentarsi più impegnativa ed anche più ricca di soddisfazioni per la formazione rossoblù.

Il presidente Giorgio Bertolaso che si era preso l'impegno di formare il nuovo consiglio direttivo e di sistemare ogni pendenza afferma: «Quello che i tifosi vanno dicendo è vero, ma non debbono preoccuparsi. *Alcuni nuovi dirigenti hanno aderito al consiglio direttivo del quale dovrebbe far parte anche qualcun altro che era in carica nella passata stagione. Se poi questi verranno a mancare, il Loanesi non si fermerà lo stesso*».

Circa l'attività sul calcio-mercato, il presidente rossoblù dice: «*Non si è concluso il trasferimento di Doni all'Imperia, perché i giocatori offerti in cambio avevano valutazioni e prezzi per noi impossibili. Si è invece concluso l'ingaggio di Masia, centrocampista del Pontedecimo e si stanno conducendo altre trattative per rafforzare la squadra*».

IMPERIA — Luciano Acquarone, 47 anni, già campione di atletica leggera, passato recentemente allo sport della bicicletta, ha vinto a Perugia il campionato nazionale dei cicloamatori.

Big-match di calcio stasera a Ceriale

Albenga, 29 luglio.

(m. f.) «Coiffeur Ivo Ceriale» e «Abbigliamento Durante Ceriale», vittoriose ieri sera rispettivamente contro «Boutique Eta Beta Albenga» e «Istituto Ginnico Studiod Alassio», disputeranno domani la *finalissima del Torneo calcistico femminile in notturna*, «Primo Trofeo Agenzia Il Bastione» di Ceriale.

Sarà un incontro a buon livello tecnico, tra due formazioni rinforzate da giocatrici professioniste delle serie superiori nazionali.

Per il «Coiffeur Ivo», oltre a Daniela Pavesi, della «GBC Milano», che ha contribuito con cinque goal al successo della sua squadra contro "Eta Beta (9 a 0), scenderanno in campo Martelli, Costantino, Bottino, Colalli (Cus Genova) e Riccobini (Milan). L'«Abbigliamento Durante», vittorioso per 6 a 1 contro il «Studiod», schiererà una formazione composta dalle ragazze del Millesimo, Leodoli, Icardi, Pervo, Sacco e Macchio.

Più aspra la clamorosa vicenda sindacale ad Imperia

La Edizioni Lombarde occupata dai dipendenti che la multinazionale ha licenziato in tronco

Imperia, 29 luglio.

(r. c.) Da ventiquattro giorni la «Amici della storia-edizioni lombarde» è occupata. I 35 dipendenti, licenziati in tronco dalla società multinazionale (vendita a domicilio di libri stampati in Svizzera, rilegati in Francia e spediti in vari Paesi) sono in assemblea permanente nei saloni di via Argine destro e, appoggiati dalla Federazione sindacale, vogliono difendere il posto di lavoro.

«Le lettere di licenziamento — dice Elisabetta Achille, del consiglio di fabbrica *— le abbiamo impugnate all'ufficio del lavoro. Se entro breve tempo non saranno accolte le nostre richieste, saremo noi a chiedere il fallimento per vedere meglio cosa nascondono i bilanci. La società ha sempre funzionato in modo perlomeno equivoco. Il suo scopo principale è quello di vendere, di incamerare capitali all'estero e di pagare poco il personale. La prima era a Peschiera Borromeo, vicino a Milano, poi tutti i dipendenti, circa 150, sono stati liquidati e mi sono dovuta trasferire ad Imperia. Alla fine di giugno veniamo a sapere che la casa francese che ci fornisce i libri intende revocare le vendite perché ha un credito nei confronti della ditta di circa un miliardo. Chiediamo spiegazioni alla direzione e ci vengono fornite risposte evasive, quindi i dirigenti danno le dimissioni, spariscono e così non si effettuano più spedizioni e la vendita è bloccata».*

La *«Edizioni lombarde»* che ha sempre negato di far parte di una multinazionale, ha nominato liquidatore un commercialista milanese, Arrigo Alberghini, sostenendo che nel 1976 la perdita di esercizio è stata di un miliardo e 800 milioni, su un giro d'affari superiore ai quattro miliardi. Secondo il bilancio della società, le vendite sono crollate alla metà, ma contemporaneamente i fondi per la pubblicità sono triplicati: 630 milioni nel 1975, un miliardo e 742 milioni nel '76.

Aggiunge Elisabetta Achille: *«Ci hanno offerto 800 mila lire a testa pur di farci andare via, poi sono arrivati ad un milione e mezzo, esercitando anche pressioni. La stessa cosa che avevano fatto a Milano, per trasferire in realtà tutto il lavoro in Francia. Noi di qui non ce ne andiamo: se passano i licenziamenti ad Imperia, la ditta si sposterà da qualche altra parte e ricomincerà da capo».*

Interviene Gian Dino Cuccato: *«Hanno imbastito questo grosso falso passivo soltanto per poterci licenziare. La "Amici della storia", sia chiaro, non è una ditta in fallimento, perché il debito ce l'ha con se stessa, legalmente ci sono società diverse, con nomi diversi ed in Paesi diversi, ma è tutto controllato dalla multinazionale. Il fallimento non è altro che un passaggio tattico per arrivare alla liquidazione del personale».*

Dopo l'intervento dei sindacati, si sta muovendo ora anche l'amministrazione comunale. Il sindaco, Alessandro Scajola, ha già iniziato un'opera di mediazione per facilitare il raggiungimento di un accordo tra le due parti.

«Il licenziamento di 35 persone, afferma il sindaco, *costituisce per Imperia un motivo di notevole preoccupazione. La posizione del gruppo finanziario è quella di chiudere e non riusciamo a capirne la ragione perché, a quanto ci risulta, l'attività all'estero continua. Cercheremo, attraverso le rappresentanze diplomatiche francesi, di stabilire un contatto diretto con i proprietari e di vedere se si tratta di una fase congiunturale temporanea e se esiste la possibilità di scongiurare i licenziamenti».*

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
AMBASSADOR: Yeerpa.
AMBRA: Suspiria.
ARISTON: Franklin Kitty.
AUGUSTUS: In nome del popolo italiano.
GIOIELLO: Il penetrante profumo dell'adulterio.
GRATTACIELO: Tempo di massacro.
MARGHERITA: Agli ordini del Führer e al servizio di sua maestà.

RAPALLO
GRIFONE: ... e tanta paura.
ITALIA: Taxi driver.
AUGUSTUS: Duello il supermagnifico.

S. MARGHERITA
CENTRALE: Quelli dell'antirapina.
MIGNON: L'altra metà del cielo.
LUX: King Kong.

CAMOGLI
ODEON: L'innocente.

RECCO
ANNA: Il libro della giungla.

SAVONA
ASTOR: La grande fuga.
OLIMPIA: Taxi girl.
DIANA: Gli scorpacci.
ELDORADO: Bestialità.
ARS: Il marito in collegio.
JOLLY: Mister miliardo.
LUX: I quattro dell'Ave Maria.
SALESIANI: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.
FILMSTUDIO: L'esorcista.

ALASSIO
COLOMBO: Bagarre Express.
RITZ: Due superpiedi quasi piatti.
CAPITOL: L'ala o la coscia?
DON BOSCO: Cinque matti al servizio della Regina.
MOULIN ROUGE: Il marito in collegio.

ALBENGA
ASTOR: Suspiria.
AMBRA: L'arancia meccanica.
CRISTALLO: Silvestro e Gonzales vincitori e vinti.
GIARDINO: Piccole labbra.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Georgia: l'erba che uccide.
DORIA ESTIVO: Il presidente.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Safari Express.
MARCONI ESTIVO: La bugiarda piccola piccola.

ALTARE
VALLECHIARA: Il poliziotto della brigata criminale.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Frankenstein junior.

CARCARE
ITALIA: Il figlio di King Kong.

CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: I sopravvissuti delle Ande.
DELLA ROSA: Cinque matti alla corrida.

CALIZZANO
SCORPIONE: I figli del capitano Grant.

CERIALE
ODEON: Ben Hur.
FLORA: Picnic ad Hanging Rock.

FINALE LIGURE
ONDINA: Il deserto dei tartari.
ARENA ONDINA: Rocky.
IDEAL: I magnifici sette.
LUX: Cassandra Crossing.

LAIGUEGLIA
CORALLO: Arancia all'arancia.

LOANO
PERLA: Due superpiedi quasi piatti.
LOANESE: Il signor Robinson.
STELLA: Histoire d'O.
GIARDINO: Suspiria.

MILLESIMO
ITALIA: Robin e Marian.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Febbre da cavallo.

SPOTORNO
ASTRO: Barry Lyndon.
ARISTON: Sfida a White Buffalo.

VADO LIGURE
AMBRA: Il cacciatore del mio amore.
SABAZIA: Nevada Smith.

VARAZZE
TEIRO: La grande fuga.
TEIRO ESTIVO: Pretesto.
VERDI: King Kong.
LE PALME: L'altra metà del cielo.

IMPERIA
CAVOUR: Cheyenne.
CENTRALE: In tre sul Lucky Lady.
AMBRA: Bluff.
IMPERO: Terrore a 12 mila metri.
DANTE: La ragazzina inglese.
ODEON: Cattivi pensieri.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Quel pomeriggio di un giorno da cani.
CERBI: Mirage.
GIARDINO: Il grande lago.

BORDIGHERA
ZENI: Paperino e Co. nel Far West.
OLIMPIA: Il tigre dei jangalle.

DIANO MARINA
DIANESE: Silvestro e Gonzales vincitori e vinti.
PERGOLA: Signore e signori buonanotte.

RIVA LIGURE
CORALLO: Tiro a segno.

SANREMO
ARISTON TEATRO: [illegible]
CENTRALE: La polizia accusa.
SANREMESE: Punto di rottura.
ORFEO: Mary Poppins.
SUPERCINEMA: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.
LUX: Il corsaro dell'isola verde.
ASTRA: Per una questione d'onore.
MIGNON: La stanza del vescovo.
RITZ: Tocco di classe.
GIARDINO: Pepito il caldo.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Yuppi Du.
IMPERO: Il corsaro nero.

Il sindaco di Borgio

Ha «purgato» la «Venexiana»

Borgio Verezzi, 29 luglio.

(s. d.) Termina domani sera la stagione teatrale di Borgio Verezzi con l'ultima replica di «La Venexiana». La commedia, rappresentata in prima nazionale nel borgo saraceno il 15 luglio scorso, ha suscitato vasto interesse di critica e di pubblico. Adesso inizia la sua tournée verso il Mezzogiorno d'Italia.

A conclusione della stagione teatrale, il sindaco, Enrico Rembado, al fine di placare le numerose polemiche scandalistiche e per rispetto al luogo dov'è stato ed è rappresentato lo spettacolo, fa presente che, dopo il debutto si è provveduto alla soppressione di quelle battute che, non facenti parte e quindi non essenziali allo spettacolo rappresentato, avrebbero potuto essere considerate blasfeme od irriverenti.

Prendere il sole a Capo Mele

Capo Mele. Una ragazza che dorme al sole: non è il caso di disturbarla e Alessandro Bosio ha scattato alla chetichella

L'acqua del Roia per Imperia, Diano, Cervo e S. Bartolomeo

Che bevuta con dieci miliardi

Abbandonato finalmente il progetto delle fonti del Tanaro, i quattro comuni attingeranno 32 mila mc di acqua al giorno dall'impianto di Sanremo - E' stato costituito un consorzio: la Regione interverrà con un contributo - Il sindaco Scajola: "Non è impresa ciclopica, ci vorrà al massimo un anno per realizzarla"

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 29 luglio.

Imperia e il Dianese avranno acqua in abbondanza. Il problema del rifornimento idrico è ormai alla fase conclusiva. La Regione, ora rafforzata nell'autonomia e accresciuta di poteri, si appresta a dare un concreto contributo per varare il piano che porterà alla zona altri 32 mila metri cubi al giorno. La sete cronica di Imperia, ma soprattutto di Diano, San Bartolomeo e Cervo, sarà soltanto un brutto ricordo.

Da 100 anni si è sognato il progetto di «catturare» acqua dal Tanaro. Il piano del Consorzio del Tanaro avrebbe dovuto fornire acqua per l'irrigazione, per uso industriale e potabile. Le crisi del '67 e del '70 hanno riproposto questa soluzione. Per lungo tempo tecnici ed amministratori hanno dibattuto la questione. I costi, nel frattempo sono saliti alle stelle, ora occorrerebbero almeno 100 miliardi. Afferma il sindaco di Imperia Alessandro Scajola: «*Non potevamo più inseguire questo sogno. I problemi sono immediati, sarebbe stato assurdo continuare ad illuderci. Le aspirazioni della nostra gente sarebbero state ancora una volta deluse*».

Imperia è rifornita attualmente dal torrente Impero e dal Prino. Il consumo giornaliero oscilla dai 15 ai 16 mila metri cubi al giorno. Un'analoga quantità è assorbita dal comprensorio. Dopo l'ultima crisi del '70 si è trovata una prima soluzione per «alleggerire» l'Impero. Da Rezzo, nella valle Arroscia, si attingono con un nuovo acquedotto altri 2500 metri cubi al giorno. Lo scopo è di non sfruttare eccessivamente il torrente, di non dissanguarlo e rischiare una nuova «secca».

Ma si sono sfiorati altri guai. Dice il sindaco: «*Abbiamo provveduto a creare un bacino di scorta nel subalveo dell'Impero. Una costruzione ferocemente contestata da chi voleva a tutti i costi ricorrere al Tanaro. Sarebbe stata una pericolosa utopia. Con 150 milioni ci siamo assicurati un bacino che ci consente una scorta di 6 mesi*».

Da allora Imperia ha vissuto un periodo di tranquillità. Un po' meno i vicini Diano, San Bartolomeo e Cervo. Controlli costanti assicurano un rifornimento efficiente e soprattutto apprezzabile. «*Possiamo persino essere generosi* — osserva il sindaco — *e dare un aiuto, sia pure modesto a Diano, dove la situazione è davvero pesante*».

Diano, San Bartolomeo e Cervo attingono dal Merula, lo stesso al quale ricorre Andora che si trova quindi in difficoltà. Il problema è particolarmente scottante perché nella zona ci sono buone prospettive di sviluppo turistico, industriale e portuale. Malgrado le acrobazie di Imperia, occorre acqua in grande quantità. Ecco allora l'ipotesi finale, la più realistica e relativamente dispendiosa. Sfruttare l'acqua del Roya come fa Sanremo.

Spiega Alessandro Scajola: «*E' stato un consorzio tra Imperia, Diano, San Bartolomeo e Cervo per un progetto di circa 10 miliardi. La Regione darà il suo contributo. Il primo lotto prevede l'innesto con Sanremo per sfruttare l'acqua del Roya. Si tratta di 32 mila metri cubi al giorno. Non è un'impresa ciclopica, i tecnici assicurano che un anno sarebbe sufficiente per completare l'opera*».

Qual è il piano? Il geometra capo del Comune Scarpiello dice: «*E' già pronto il progetto di massima. Quello esecutivo, relativo al primo lotto è preparato da tempo. I Comuni interessati hanno già garantito il loro impegno, la Regione è d'accordo, c'è anche un primo modesto finanziamento*».

«*Tubazioni subacquee di circa 18 chilometri, a 30 metri di profondità* — aggiunge Scarpiello — *convoglieranno l'acqua del Roya fino a Imperia, quindi agli altri centri vicini. L'acqua che si aggiunge dovrebbe risolvere ogni problema per un lungo periodo, dare impulso al settore edilizio e turistico, respiro all'industria. Placare soprattutto la sete di Diano, Cervo e San Bartolomeo e al tempo stesso alleggerire la gravosa situazione di Andora*».

Ma c'è di più. Il piano considera anche la probabilità che tra 15-20 anni il fabbisogno di acqua aumenti ancora. La soluzione è già prevista, anche se per ora soltanto in fase di studio. Anziché un aiuto a Sanremo, è possibile attingere direttamente dal Roya. O con impianti autonomi o insieme a Sanremo, realizzando cioè un «raddoppio» di tubature. Imperia, il Dianese e Andora sarebbero, allora, addirittura «allagate» rispetto ad altre località rivierasche che oggi sono appena sfiorate dal dramma della sete.

Eros Mognon

BORGHETTO S.S. — Da lunedì 1° agosto alla galleria «La Bussola» di via Colombo, espone il pittore Romano Galetto.

CELLE LIGURE — I carabinieri hanno denunciato Luisella R. 17 anni, Savona, via Spinola, e Angela C., 14 anni, Savona, via Pia, per furto.

FINALE LIGURE — Alla galleria Eco, in piazza Cattedrale, espone da questa sera il pittore Alberto Zilocchi.

Premiata a Roma azienda d'Albenga

Albenga, 29 luglio.

(g. m.) Una ditta di Albenga, la Benedetto Noberasco, che opera nel settore degli alimentari, è stata premiata a Roma nel corso di una cerimonia svoltasi presso la sede del Comitato nazionale dell'Economia e del Lavoro presente il presidente Storti, il ministro del Commercio estero, Ossola, e il presidente della Confindustria, Carli. Il premio è riservato ad aziende che abbiano incrementato le esportazioni nel 1976 a confronto dell'anno precedente. La Noberasco ha ottenuto un aumento del 400 per cento.

L'azienda albenganese che commercia soprattutto in frutta secca, ha incrementato le esportazioni verso i Paesi arabi: nel 1976 ha avuto un fatturato di circa dieci miliardi destinato per oltre il 30 per cento alle esportazioni. La ditta Noberasco occupa stabilmente cento dipendenti e nel periodo autunnale assume duecento stagionali allo stabilimento di Albenga e 150 a Sava in provincia di Taranto per la lavorazione dei fichi.

Fondata nel 1908 da Benedetto Noberasco, l'azienda ha settant'anni. Attualmente alla guida della società è il figlio del fondatore, Pier Luigi Noberasco, 71 anni, che nel 1933 inaugurò l'esportazione delle pesche dalla piana di Albenga a Parigi con il treno in speciali contenitori frigoriferi. Nel primo dopoguerra con la ripresa dei servizi aerei portò la frutta ligure sui mercati londinesi.

Ogni anno torna in Riviera il problema della stagione troppo corta

Divertitevi, l'estate è già finita

Il "tutto esaurito" finirà col 20 agosto - Per fortuna, nonostante la campagna anti-italiana di certi giornali tedeschi, le presenze straniere sono in aumento - La situazione ad Alassio, Loano, Pietra Ligure, Varazze, Celle e Noli

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 29 luglio.

Appena cominciata, la stagione del «tutto esaurito» sta per finire. Questo il dramma della nostra industria turistica che si dibatte tra problemi che sembrano insolubili e, nello stesso tempo, a portata di mano.

Tutti riconoscono (aziende di soggiorno e albergatori) che tenuto conto del momento che attraversiamo, alla fine è andata meno peggio di quanto si temesse ma le prospettive non sono per nulla ottimistiche in conseguenza della crisi economica che ha colpito le famiglie italiane e del continuo aumento dei costi di gestione delle aziende alberghiere.

«Lo scorso anno — *afferma il presidente dell'Unione regionale albergatori, Carlo Buccelli* — è stato fatto un buon lavoro con il cosiddetto turismo della terza età il cui ragguardevole sviluppo lo si deve pressoché esclusivamente alle tariffe estremamente basse (punta massima 6500 lire compresa la quota da destinare) e ai sacrifici degli operatori. Per l'inverno prossimo, però, non saremo più nella condizione di poter praticare tali prezzi. Dal 1° luglio, infatti, abbiamo riconosciuto a tutto il personale un aumento di 45 mila lire al mese che, considerati gli oneri riflessi, 13ª e 14ª mensilità, ferie, liquidazione e contributi sociali, diventano 75 mila lire».

Da qui, secondo *gli albergatori, l'assoluta necessità di ritoccare, sia pure con discrezione, le tariffe per gli anziani e il timore che i comuni, che praticano tale tipo di assistenza, non siano in grado di accettare gli aumenti che verranno inevitabilmente richiesti.*

«Molti colleghi, tra i più sensibili ed entusiasti dell'iniziativa — osserva *Buccelli* — hanno già manifestato sin d'ora perplessità e ripensamenti sull'opportunità di aprire le loro aziende nel periodo invernale. D'altra parte ci sono i sindacati che premono perché sia applicato il contratto nazionale del personale alberghiero, da noi non riconosciuto essendo un'associazione autonoma, che raddoppierebbe l'aumento da noi concesso, mentre noi stessi siamo i primi ad essere convinti dell'opportunità di migliorare il trattamento economico del personale veramente qualificato che oggi è retribuito come quello che qualificato non è».

Carlo Buccelli

L'unica vera consolazione viene dal turismo straniero che per l'oggi e il domani segna ragguardevoli incrementi. Sarà per ragioni di carattere economico (la svalutazione della lira in primo luogo) o affettive o perché la Riviera conserva sempre, pur con tutti i suoi nei, un certo fascino, ma i tedeschi, gli svizzeri e i nordici sono in aumento.

«Anche per l'inverno prossimo — *sottolinea Buccelli* — avremo in Riviera migliaia di tedeschi. I contratti sono già stati firmati e costituiscono una certa garanzia di lavoro. Nell'inverno scorso, attraverso le agenzie di "tour-operator" abbiamo avuto circa quattromila tedeschi e per la stagione prossima se ne prevede qualche migliaio in più. Ma ritornando all'oggi, quello che ci impensierisce è la constatazione che dal 20 agosto in poi c'è, nei nostri alberghi, il vuoto più assoluto. L'anticipato inizio delle scuole provocherà poi un'ulteriore abbreviazione della stagione, e questo aggraverà ancor più il problema».

Come si presenta la stagione 1977 nei centri rivieraschi? Eccone un breve quadro secondo le informazioni forniteci da alcune aziende di soggiorno.

ALASSIO — *Nel complesso bene. Sono aumentati, comunque, gli ospiti delle case in affitto e leggermente diminuiti quelli degli alberghi. Tra gli stranieri è aumentata del 60 per cento la corrente tedesca.*

LOANO — *Nei primi sei mesi del '77 ci si è mantenuti, statisticamente, sia pure con una leggera flessione, sui livelli dello scorso anno. In realtà non essendo più i titolari delle seconde case tenuti al pagamento della tassa di soggiorno, e quindi alla denuncia, dovrebbe esserci stato un certo incremento nelle presenze. A luglio risultati positivi (non si trova un posto negli alberghi), per i primi venti giorni di agosto previsione da tutto esaurito.*

PIETRA LIGURE — «Non ci si può lamentare — *dicono all'Azienda* —. E' andata meno peggio di quanto si temeva. Gli alberghi che non lavorano sono quelli che non sanno lavorare».

VARAZZE — *Movimento leggermente superiore a quello dello scorso anno. Non circola molto danaro e i turisti si guardano bene dal fare spese extra. Sono in aumento svizzeri e tedeschi. Per agosto non si trovano più posti né in albergo né negli alloggi in affitto.*

CELLE LIGURE — *Si è andati meglio di quanto lasciassero supporre le previsioni di primavera. Ad agosto tutto esaurito sino al 20. Pochi gli stranieri.*

NOLI — *Il turismo è in ripresa la situazione è buona. Le iniziative dell'Azienda di soggiorno hanno ottenuto pieno successo contribuendo a richiamare una non indifferente corrente di villeggianti.*

SASSELLO — *E' l'unico centro montano della provincia di Savona sede di Azienda di soggiorno. Le cose, purtroppo, non vanno assolutamente bene. Gli alberghi delle frazioni lamentano grossi vuoti e molti alloggi sono rimasti sfitti a causa delle richieste piuttosto esagerate: oltre 200 mila lire al mese.*

Nicolò Siri

Terminato a Sanremo lo sciopero Aamaie

Sanremo, 29 luglio.

(r. b.) Alle 20,30 è cessato lo sciopero dell'Aamaie che durava da quattro giorni. L'ha deciso il consiglio dei delegati dell'azienda, preso atto del comunicato emesso alle 19,30 dalla commissione amministratrice presieduta dal liberale Alfonso Carella, che revocava la delibera del 28 giugno 1977 riguardante l'assunzione per chiamata di Emanuela Ferraro, Santo Cardillo e Maria Fiorini.

La direzione Aamaie ha rivisto le sue posizioni dopo che oggi i tre nuovi dipendenti contestati dai colleghi avevano inviato telegrammi in cui dichiaravano di rinunciare alla loro assunzione.

A Savona 400 firme

Gli zoofili chiedono un cimitero per cani

Savona, 29 luglio.

(s.a.) Oltre quattrocento savonesi hanno già firmato una petizione, promossa dall'ente nazionale protezione animali, per ottenere dal comune di Savona una zona qualsiasi, purché idonea ed accessibile, da adibire a «cimitero degli animali». L'iniziativa, partita da alcuni padroni di cani, tra i quali Anna Chiavacci in Gori, Emilia Lotti e Sergio Piazza, ha riscosso notevole successo, mobilitando gli zoofili savonesi.

Il problema è particolarmente sentito, ora che anche il piccolo pezzo di terra, conteso dai rifiuti e dagli animali da cortile che vi razzolavano liberamente, situato fuori le mura del cimitero di Zinola, è stato sbancato per lavori di ampliamento.

D'altronde non tutti se la sentono di affidare il corpo del proprio fedele amico alle fiamme dell'inceneritore civico, i cui incaricati, tra l'altro, rifiutano spesso di prenderlo in consegna. Si finisce, quindi, con il seppellire gli animali morti un po' dovunque, soprattutto in campagna e nei boschi, o ad abbandonarli, con le conseguenze che si possono immaginare, presso qualcuna delle numerose discariche esistenti alla periferia della città.

In ogni caso il problema non è soltanto di carattere zoofilo, ma igienico: «*Risolverlo* — dice il presidente dell'Enpa, Buzzi — *significa evitare che le carogne creino pericolo per la salute pubblica nei luoghi ove si è costretti ad abbandonarle e dove, se tumulate, vengono dissepellite da altri animali*».

Le firme vengono raccolte direttamente per le vie della città o presso la sede dell'Enpa.

Imperia: «borsa» dell'olio

Oliva lieve salita semi lieve discesa

Imperia, 29 luglio.

(r. c.) E' ancora stazionario il mercato oleario di Imperia. Rispetto alla scorsa settimana, soltanto l'olio di oliva rettificato ha subito un lieve aumento, passando da 1540-1555 lire al chilo a 1570-1580.

E' diminuito invece il prezzo dell'olio di semi di arachide che, da 940-950 lire al chilo, è sceso a 920-930.

Quotazioni rilevate dalla Camera di commercio: olio extra vergine di oliva 1950-2000 al chilo; sopraffino vergine 1760-1810; fino vergine di oliva 1680-1720; oliva rettificato 1570-1580; sansa di oliva rettificato 1180-1190; olive lampante 1370-1380; semi di arachide 920-930; semi vari 560-570.

I prezzi si intendono alla produzione franco magazzeno grossista, escluso Iva e provvigione per pronta consegna e pagamento.

Iniziative nel quadro della recente legge

Il Comune d'Imperia, centro motore per avviare i giovani ad un lavoro

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 29 luglio.

Si sta lavorando forte, ad Imperia, per riuscire a trovare un'occupazione ai giovani della zona. Dopo l'approvazione della legge da parte del Parlamento, le forze politiche imperiesi si sono rimboccate le maniche anticipando addirittura la Regione. «*Cercheremo di costituire cooperative tra giovani, per risolvere il problema della disoccupazione. Coloro che si sono iscritti nelle apposite liste presso l'ufficio del lavoro non sono ancora numerosi ma siamo convinti che tra pochi giorni potremo già avere un quadro completo della situazione*», ha detto l'assessore al bilancio e alla cultura del comune di Imperia, prof. Osvaldo Contestabile.

L'assessore, che conosce i problemi dei giovani essendo anche insegnante, ha già organizzato, unitamente al collega di giunta Goriero, alcuni incontri per dibattere la situazione riguardante la disoccupazione giovanile. Sino ad ora, su 600 giovani disoccupati, di età compresa tra i 15 e i 29 anni, soltanto 200 si sono iscritti nelle speciali liste. La situazione non è certo confortante ma, ugualmente, l'amministrazione comunale si è mossa per cercare di sensibilizzare al massimo i giovani.

Ad Imperia il discorso è indubbiamente impostato su basi serie e di carattere professionale progredito. Si parla di cooperative tra giovani diplomati, ragionieri e geometri, tra giovani da inserare nel mondo dell'agricoltura e dell'edilizia. «*Abbiamo intenzione di rendere possibile la costituzione di cooperative di giovani ragionieri che dovrebbero interessarsi alla tenuta dei libri contabili di alcune aziende e dei registri IVA dei vari Enti*», afferma un esponente della dc, il geom. Antonio Pico che insieme ai dirigenti della sezione «De Gasperi» di Porto Maurizio ha già fatto alcune proposte interessantissime ai rappresentanti degli altri partiti presenti in consiglio comunale e alla stessa amministrazione civica.

Bonifica forestale; strade interpoderali; revisione del catasto; impiego nei servizi sociali; iniziative di carattere culturale e organizzazioni a livello professionale sono i punti che la giunta comunale di Imperia vuole portare avanti per cercare di risolvere i problemi della disoccupazione giovanile della città.

«*Il Comune potrebbe benissimo affidare la tenuta dei registri IVA ad una cooperativa di giovani ragionieri anche perché questa contabilità non viene direttamente fatta da dipendenti della amministrazione ma viene svolta da studi professionali*», soggiunge il prof. Contestabile, e ha continuato: «*L'occupazione intellettuale dovrebbe essere risolta con la costituzione di cooperative. In prevalenza, ad Imperia, ci sono giovani ragionieri e geometri, difatti i due istituti cittadini diplomano ogni anno circa 150 studenti. I ragionieri verranno inseriti in cooperative per la tenuta di contabilità e i geometri in cooperative per il controllo di lavori edilizi e per la revisione del catasto*».

Il comune di Imperia ha 200 km di strade interpoderali in buona parte dissestate ed è intenzione di chi si interessa al problema occupazionale giovanile di organizzare squadre di lavoratori per sistemare le strade dell'entroterra. Anche le industrie locali sono già state contattate dagli amministratori comunali per trovare la possibilità di ottenere l'assunzione di un nutrito numero di giovani. Tavole rotonde ed incontri per dibattere il problema sono già state organizzate ed altre si svolgeranno nei prossimi giorni mentre un appello è stato lanciato, attraverso radio locali, per sensibilizzare i giovani ad iscriversi nelle apposite liste di disoccupazione presso l'ufficio del lavoro.

Le cooperative che verranno costituite ad Imperia otterrebbero, oltre ai benefici previsti per la disoccupazione giovanile, anche quelli relativi a questo tipo di organizzazione. Zone incolte dovrebbero venire assegnate a gruppi di giovani per un periodo di 15 anni dietro il pagamento di canoni di affitto bassissimi per il rilancio dell'agricoltura. L'iniziativa delle cooperative dovrebbe essere portata al vaglio delle varie forze politiche appena la Regione Liguria darà disposizioni precise e verrà costituito un apposito «Comitato regionale». La formula delle cooperative di lavoro tra i giovani disoccupati porterebbe a superare il periodo «determinato» di lavoro previsto dalla recente legge sull'occupazione giovanile.

d. l. c.

Recuperati nel porto di Savona saranno restaurati

I cannoni ritorneranno sul "Priamar,,

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 29 luglio.

(s.a.) *I cannoni ritorneranno sugli spalti del Priamar. Non saranno lì per sparare, ma solo per farsi ammirare e per contribuire a ridare all'antica fortezza un po' del suo aspetto originario.*

Si tratterà, infatti, di «bocche da fuoco» seicentesche che verranno recuperate dal nostro porto dove ora, seminterrate, vengono utilizzate come «bitte» per l'ormeggio dei natanti, o che saranno concesse in custodia da alcuni musei i cui magazzeni sono pieni di vecchi, inutilizzati cannoni.

Intanto, grazie alla notizia comparsa tempo fa sul nostro giornale, è stato ritrovato un cannone del Cinquecento che, ripescato quindici anni fa durante il dragaggio del porto, e abbandonato poi nella zona dello scalo, era misteriosamente scomparso.

Con una telefonata a Rinaldo Massucco, della società savonese di storia patria, che si era rammaricato della sparizione ed aveva lanciato un appello per il suo ritrovamento, un anonimo ha segnalato la presenza del cannone in un deposito di rottami. Un rapido controllo ha permesso di accertare la fondatezza dell'informazione.

«Questo cannone ed altri — *dice Massucco* — dovranno essere sistemati nella fortezza del Priamar, della quale da tempo si sollecita la definitiva sistemazione e l'apertura al pubblico. Abbiamo comunque già scritto all'Ente porto ed alla Capitaneria perché recuperino la bocca da fuoco appena ritrovata e la mettano a disposizione del Comune».

Il fulcro dell'antica Imperia che va in rovina

Il Parrasio: splendore di un borgo che muore

I recenti festeggiamenti organizzati dal Circolo omonimo hanno messo in luce le "magagne" del quartiere - Palazzi in rovina, chiese ed opere d'arte che crollano

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 29 luglio.

Parrasio da valorizzare, ma prima di tutto da salvare. L'antico borgo di Porto Maurizio conserva le strutture più genuine dell'insediamento originario, ma purtroppo molti edifici, anche di importanza storico-architettonica, hanno bisogno di interventi urgenti. E non è a caso che si parla di borgo Parrasio all'indomani delle manifestazioni promosse dall'omonimo circolo ricreativo culturale, che ha come animatori Giacomo Raineri e Mauro Acquarone, quando cioè più gente ha avuto l'occasione di «rivisitare» il borgo stesso e meravigliarsi delle sue bellezze.

Ha detto, fra l'altro, Raineri: *«Vogliamo che la città si convinca che il Parrasio è una delle sue cose più belle, ma vogliamo anche far sapere che esso ha molti problemi da risolvere e molte magagne da medicare».*

Andiamo dunque a vedere il Parrasio. Fra i «gioielli», i palazzi Guarneri e Pagliari, costruzioni del XV secolo già parzialmente riscattati, con interventi del comune e dell'Istituto internazionale di studi liguri. Nonostante questi lavori, che hanno consentito una parziale utilizzazione degli edifici a fini culturali (mostre di pittura, corsi musicali e di studio) c'è bisogno di altri interventi per recuperare i complessi nell'insieme e stabilirne una precisa destinazione pubblica, ad esempio il museo civico.

Più avanti c'è il grande palazzo Lavagna, già Gastaldi, monumento nazionale del XVII secolo, famoso, fra l'altro, perché ospitò Napoleone alla vigilia della campagna d'Italia. L'edificio, che è di proprietà privata, ha un aspetto malconcio non solo, ma all'interno è stato snaturato il suo originario assetto con tramezzature ed adattamenti alla abitabilità, per cui un restauro serio richiederebbe anche una notevolissima larghezza di mezzi.

Verso il mare, a ponente, una delle «viste» più note per il viaggiatore ed il turista straniero che giunge da Ventimiglia, cioè il loggiato ed il convento di S. Chiara, tutt'oggi sede delle clarisse. Il complesso degli edifici, nonostante l'eleganza delle sue linee, che testimoniano il passaggio dal barocco al neo classico (ad opera soprattutto di Gregorio De Ferrari, 1700) mostra a sua volta molte «magagne».

Dopo «S. Chiara» finalmente quello che potremmo considerare il «fulcro» e simbolo della antica comunità portorina, cioè la chiesa di San Pietro, magnifico edificio dalla facciata barocca a tre archi di ampio respiro. La chiesa, che anticamente fu anche il luogo di ritrovo delle compagnie e dei mercanti e sede poi del parlamento della libera comunità di Porto Maurizio, fu costruita nel 1400, rinnovata nel 1505 ed ancora restaurata e contaminata con diversi stili nel 1700 e 1850. La facciata è resa caratteristica e più curiosa da un piccolo campanile barocco, asimmetrico, realizzato sul basamento di un preesistente molino a vento.

Questo monumento, così caro al cuore dei portorini e così suggestivo è, a sua volta, in stato di avanzato disfacimento. In qualche punto, anzi, sembra crollare. La facciata minaccia di staccarsi, pezzo per pezzo. L'umidità e la salsedine hanno minato, in qualche punto irreparabilmente, due grandi affreschi. Nel muro si allargano le crepe. Piccoli crolli avvengono nei supporti ornamentali, soprattutto di epoca barocca, sui capitelli, sulle ardesie e nei rilievi.

Non basta a questo punto che un monumento vada in rovina; c'è anche il pericolo che nel suo progressivo disfacimento coinvolga l'incolumità dei passanti e degli abitanti del borgo. Due piccole piramidi laterali, in alto, sono spaccate e ad ogni soffio di vento sembra stiano per venire giù. «Cosa accadrà — si chiede Eriberto Bruni, uno dei factotum della confraternita — con le piogge ed i venti del prossimo inverno? Anche il tetto appare sconnesso in più punti e lascia passare l'acqua».

Ma chi può intervenire per San Pietro? Non certo la confraternita che amministra il tempio, perché non ha soldi. Una volta, far parte, per un portorino, della confraternita era un onore ambito ed un segno di distinzione. Oggi non è più così, la gente ha altri interessi, anche se, in questi ultimi tempi, sia stato registrato un consolante «rientro» di giovani. Ma non basta.

Per lavori di questa mole c'è da ritenere che non abbia neppure «fiato» sufficiente l'iniziativa promozionale del circolo Parrasio. Qui ci vuole l'intervento pubblico.

Bruno Viano

Imperia. S. Pietro da restaurare al Parrasio (Telefoto Maraglia)

Cambierà aspetto una via di Savona?

Male inesorabile uccide gli alberi di corso Italia

Un centinaio di lecci destinati a scomparire - Forse tenterà una cura una ditta specializzata - La parte più malata di piante è tra via Verzellino e via Astengo, di fronte al comune

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 29 luglio.

(n. s.) Corso Italia, l'unica strada alberata del centro città, una tra le più belle di Savona, sta morendo. Tra qualche mese, un anno al massimo, dei suoi stupendi lecci resterà soltanto il ricordo o al massimo gli anneriti tronchi. Una malattia parassitaria sembra averli colpiti inesorabilmente. Una ventina hanno già dovuto essere tagliati, altri ottanta appaiono seriamente malati. Ne restano ancora un centinaio, ma si teme che anche questi saranno presto, se già non lo sono, raggiunti dal terribile parassita.

«Me ne sono accorto tre mesi fa guardando dalla finestra del mio ufficio — afferma l'ingegnere capo del comune Enzo Lombezzi —. *A giorni dovrebbero arrivare i tecnici di una grande ditta per procedere ad una radicale disinfestazione».*

C'è qualche speranza, chiediamo, di salvare i lecci malati? *«Temo proprio di no»*, è la risposta. Potrebbe essere la fine del viale? *«Purtroppo* — aggiunge Lombezzi — *penso di sì. Ma faremo tutto ciò che è possibile per salvarlo».*

La parte più malata della centralissima strada alberata, lunga un chilometro e larga diciotto metri, che da piazza Marconi porta all'inizio dei viali Dante Alighieri, è proprio quella più rigogliosa, tra via Verzellino e via Astengo all'altezza del palazzo comunale. Ma anche nei tratti restanti i segni del parassita sono sempre più evidenti: foglie secche e rami cadenti.

Si riuscirà a salvarlo? I savonesi ve lo augurano. Corso Italia, senza i suoi lecci, non sarebbe più lo stesso.

Ma c'è un'altra preoccupazione, forse anche più grave, e cioè che il terribile parassita possa raggiungere il prolungamento a mare e colpire gli unici veri giardini della città. Per questo si spera che i tecnici, il cui arrivo è stato preannunciato per la prossima settimana, possano bloccare e debellare questa malattia e salvare il verde cittadino.

Sostituire i lecci di corso Italia è impresa difficile. Nel corso di questi ultimi anni altri alberi sono stati messi a dimora al posto di quelli che hanno dovuto essere tagliati ma tutti indistintamente sono rimasti talmente striminziti che alcuni sostengono che se non ci fossero sarebbe meglio.

Savona. Un male misterioso uccide gli alberi (Ferrando)

QUILIANO — Incidente con tre feriti a Valleggia nei pressi della centrale Enel. Una vettura sulla quale viaggiavano Roberto Salutario, 22 anni, abitante a Cuneo in via Bolari e Dino Bertolino, 22 anni, residente a Savona in piazzale Moroni 18/3 si è scontrata con l'auto condotta da Gian Guido Bondi, 39 anni, abitante a Vado in via Aurelia 230/4. I primi due sono stati ricoverati con prognosi di 20 giorni ciascuno ed il terzo, che ha riportato una ampia ferita alla lingua, è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Piccoli e grandi episodi tra i villeggianti di Alassio

E' una stagione senza emozioni

La "moda" di perdere i figli - Il grave problema dei drogati e le iniziative del comandante dei vigili - Dove è finita la clientela di élite? - Secondo Erminio Bergia (hotel Spiaggia) ha fatto fagotto: "Naviga sui panfili per fuggire il fisco"

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 29 luglio.

Un'estate senza emozioni, non l'hanno aiutata neppure le condizioni del tempo, che ha costretto ad usare più l'ombrello che l'ombrellone. A giorni comincia l'inevitabile confusione del tutto esaurito, ma gli operatori non si illudono, il pienone di Ferragosto non serve a raddrizzare le sorti di un turismo che langue.

Le annate buone cominciavano a maggio e finivano ad ottobre; ora non bastano neppure sei mesi di attività per rendere gli esercizi produttivi e concorrenziali (se non si vogliono spennare i clienti); alberghi e locali pubblici dovrebbero lavorare almeno dieci mesi all'anno.

L'unica constatazione positiva è che la «macchina» delle vacanze, pur nell'esigenza di rinnovare tutti i suoi ingranaggi non si inceppa e gli addetti ai lavori insistono nel loro impegno. Sono i personaggi dei quali d'estate si parla di meno anche se quotidianamente hanno di fronte problemi grandi e piccoli. Formano un complesso dissimulato nei diversi settori, pronto a filtrare in episodi lieti e penosi, a soddisfare pretese modeste e impertinenti, a fronteggiare imprevisti ma sorretto dai tratti più vistosi e policromi dell'estate: abbaglianti figliole in tanga, sporadici streak improvvisati sulla spiaggia, qualche monokini, barche da cento e passa milioni attraccate nei porticcioli, la folla ammassata sugli arenili in mezzo ad interminabili teorie di cabine e ombrelloni.

Tindaro Taranto, comandante dei vigili urbani di Alassio dice: «Quest'anno è di moda perdere i bambini, dodici in dieci giorni. Quasi tutti stranieri con i quali non ci si riesce a spiegare. Troviamo i bimbi in lacrime, oppure sono i genitori a presentarsi piangenti in ufficio».

Taranto aggiunge: «In vacanza vengono anche stuoli di drogati, l'altra sera abbiamo trovato un ragazzo e una ragazza torinesi, poco più che ventenni, con la siringa pronta per bucarsi. Abbiamo sequestrato la droga, eroina, ma non se ne sono andati; sanno di certo come rifornirsi in zona. Temiamo che l'ambiente si inquini, da noi girano soltanto un po' di hashish e marijuana».

I due non hanno rivelato come si procurano la «neve» dicendo con naturalezza: «A Torino si compra come le caldarroste, basta avere soldi». Polizia e carabinieri che ne pensano? «Gli spacciatori giungono fin qui o si è escogitato qualche marchingegno per far arrivare la droga. Lavoriamo fiduciosi di scoprire qualcosa».

Vi sono turisti che hanno problemi meno gravi, ma non per questo sono meno esigenti. L'ufficio informazioni di un'azienda di soggiorno si sente chiedere da un giovane arrivato senza prenotazione: «Due camere singole, vista mare, con servizi indipendenti. Me le dovete trovare altrimenti sarò costretto a dormire col mio vecchio zio che russa».

I pubblici amministratori hanno eliminato la piaga dell'inquinamento del mare (tranne che a Savona) e ovunque hanno aperto spiagge libere, ma sono tormentati da guai politici. Ad Alassio si parla di un rimpasto in settembre, a Laigueglia le polemiche allignano nel partito di maggioranza, ad Albenga è andata in crisi la giunta rossa; grane per i piani regolatori edilizi imperversano ad Andora, Ceriale, Finale Ligure, Albenga con uno «scandalo» finito in mano alla magistratura. Se ciò non bastasse esercizi pubblici e ristoranti protestano con i comuni che autorizzano, per un'intera settimana, il Festival dell'Unità.

Gli albergatori ripetono un ritornello fin troppo noto: «Dateci un piano per i servizi, lo aspettiamo inutilmente da anni. Servono nuove prospettive per allungare la stagione e riqualificare il nostro turismo», *ma alla clientela di élite sono ormai in pochi a crederci.*

Erminio Bergia dell'Hotel Spiaggia ha perso ogni speranza e commenta: «Quelli che non badano a spendere un milione al giorno per le vacanze ci sono ancora, ma noleggiano un panfilo e scorrazzano sul mare dalle Eolie alla Costa Smeralda, dalle Baleari alla Costa Azzurra. Vivono vita discreta e anonima nei porticcioli, folleggiano a bordo e quando sbarcano per qualche giorno scelgono zone in cui non sono conosciuti. Da noi sono in imbarazzo; se bevono una bottiglia di champagne in più si sentono segnati a dito e la cosa potrebbe interessare il fisco e l'anonima sequestri».

Il tono smorzato dell'estate si nota anche nei cartelloni dei locali notturni che hanno bandito i grossi nomi affidandosi ai «maghi» resi popolari dalla tv, al cabaret, al liscio; molti dancing sono diventati discoteche. Ai «mostri sacri» dello spettacolo, come Patty Pravo e Ornella Vanoni è riservata un'isola «Ai Pozzi» di Loano, nulla più. I locali della riviera by night hanno già fatto dure experienze imparando che non è giusto lavorare per niente e rinunciano ad ambizioni che potrebbero rivelarsi troppo costose.

Giuseppe Morchio

> Nella rubrica «Dossier», sulla prima rete tv, verrà trasmesso domenica sera alle 22 il servizio «Tremila chilometri di errori» sulla situazione delle spiagge italiane girato in gran parte ad Alassio.

Il tuo weekend in Riviera

Albenga, 29 luglio.

(g. m.) *Tra gli appuntamenti di fine settimana, una manifestazione podistica, organizzata a Ceriale suscita l'interesse degli appassionati della marcialonga. E' la seconda edizione della gara «Tutti a piè» su una distanza di 15 chilometri lungo un percorso collinare sovrastante l'abitato ceriolese. La partenza è fissata alle 18 di domenica 31 luglio. All'arrivo premiazione e sagra gastronomica.*

Una mostra dell'artigianato e dei prodotti locali si apre domenica a Rezzo, nell'Alta Valle Arroscia, organizzata dalla Comunità montana. L'inaugurazione è alle 10,30. Si svolge anche la Sagra del Brussu, funzionano stands gastronomici, vi sarà uno spettacolo di cabaret con Renato Trentatré e alla sera danze con il complesso «Gli araldi romagnoli».

A Zuccarello domenica mostra di pittura estemporanea VII Trofeo Ilaria Del Carretto sul tema: «Paesaggi, angoli, vita di Liguria». I quadri partecipanti verranno esposti sotto i portici del caratteristico Borgo Medievale. La premiazione alla sera nel corso della serata danzante con il complesso Vecchia Lombardia Folk. Sabato sera a Lavina, in Valle Arroscia, recital di Wilma De Angelis, ad Albenga spettacolo musicale in piazza Petrarca con il Gruppo folcloristico orobico di Bergamo. Nel programma dei festeggiamenti, per l'anniversario della Pubblica Assistenza Croce Bianca, che si conclude domenica sera con un concerto dell'Accademia musico vocale ingauna.

Savona, 29 luglio.

(n. s.) *A Murialdo domani alle 16, nel palazzo comunale, convegno sulle direttive comunitarie per l'agricoltura dell'alta montagna; domenica verrà inaugurata la mostra mercato della vallata.*

A Vispa di Carcare, si svolgerà domenica la sagra delle focaccine. A Palo di Sassello si disputerà, domenica, alle 16,30, una corsa campestre di cavalli su un percorso in terra battuta, inframezzato da alcuni ostacoli.

Domenica a Vezzi Portio, gara di campionato ligure di regolarità motociclistica organizzata dal Moto Club «Cross Time» di Savona.

A Pietra Ligure, a cura del centro storico pietrese, è allestita, in vicolo Vittorio Veneto, una mostra di minerali.

Gastronomia ad Albissola Marina, nel parco di Villa Faraggiana. Ad iniziativa della «Croce Verde» domani e domenica si terrà un incontro battezzato «Vin, musica e frisse».

Musica e marcia a Ceriale. Domenica 31, alle 18, dal parco Pineta partirà la camminata: «Tutti a piè».

A Noli, infine, sabato sera alle 21, nella piazza del comune avrà luogo la premiazione dei partecipanti al concorso «foto-quiz» organizzato dall'azienda di soggiorno con la collaborazione de La Stampa-Cronache della Liguria». Alla serata parteciperà la banda «Cas de noi».

Imperia, 29 luglio.

A Cervo Ligure, giovedì sera, nell'ambito del festival internazionale di musica da camera, concerto del quartetto italiano: musiche di Mozart, Beethoven, Schubert. Lo scenario è quello incantevole del sagrato della chiesa dei Corallini.

Sempre giovedì a Mendatica, feste patronale dei SS. Nazario e Celso, e, a Soldano, orchestra spettacolo di Gianni Peruti. A Ceriana, festeggiamenti di S. Maria. Per domani gara di bellotte a Baiardo e «Sagra dell'uovo sodo» a Isolabona.

Sagra strana, quella della «Capra e fagioli» domani e domenica a Rocchetta Nervina mentre gli «innamorati» troveranno la loro «festa» domani a Seborga.

Domenica «Giornata del villeggiante» a Triora, serata danzante a Isolabona e «Mostra dell'artigianato» a Rezzo, nell'Alta Valle Arroscia.

Domani festa della Croce Bianca di Albenga

I militi rinunciano alle medaglie per poter acquistare l'ambulanza

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 29 luglio.

(g. m.) I 135 militi della Croce Bianca di Albenga che avrebbero dovuto ricevere il premio per l'attività svolta nel biennio 1975-77 hanno rinunciato alle tradizionali medaglie di metallo prezioso invitando l'amministrazione dell'ente a devolvere la somma per l'acquisto di una nuova ambulanza. Si accontenteranno di un diploma.

La premiazione dei militi della Croce Bianca albenganese avrà luogo domenica in occasione dei festeggiamenti per il 65° anniversario di fondazione dell'Opera Pia; interverranno numerose altre pubbliche assistenze della Liguria e delle vicine regioni.

Per la dotazione dei premi, una coppa è stata messa a disposizione anche da *La Stampa* Cronache della Liguria.

Il programma dei festeggiamenti per l'anniversario della Croce Bianca è iniziato giovedì con la marcia notturna «Albenga di notte» attraverso le vie cittadine; questa sera spettacolo musicale, domani, alle 15,30, una corsa ciclistica dilettanti per l'assegnazione della Coppa Pro Loco Albenga, e alle 21 un'esibizione d'arte varia del Gruppo folcloristico orobico di Bergamo.

Domenica, alle 16,30 la premiazione e alle 21 chiuderà la manifestazione un concerto dell'Accademia musico-vocale Ingaunia.

La Regione pagherà debiti agli ospedali

Genova, 29 luglio.

Il consiglio regionale ha approvato questo pomeriggio il disegno di legge con cui la Regione intende fare fronte alla pesante situazione finanziaria degli enti che prestano assistenza ospedaliera, anticipando 33 miliardi per i fondi indispensabili a pagare le spese urgenti e indilazionabili.

«*Si tratta di un provvedimento ponte* — ha affermato il capogruppo comunista Armando Magliotto — *in attesa dell'approvazione dei ddl del governo, attualmente all'esame del Parlamento*».

(Agi)

Iscrizioni alla marcia di Murialdo

Venite tutti con noi dove passò Napoleone

Murialdo, 29 luglio.

(n. s.) Cominciano ad affluire al comitato organizzatore le iscrizioni alla «V marcia sui sentieri napoleonici» che si svolgerà domenica 7 agosto a Murialdo nell'ambito delle manifestazioni che faranno corona alla XIX mostra mercato dell'Alta val Bormida.

Tra le prime adesioni quelle di quattro turistici tedeschi, Hahn Hans, 41 anni, Udo Ranzenausen, 53 anni, Karl Gerhard Thiene, 42 anni, e Thiel Werner, 53 anni, che con i suoi 115 chili di peso concorrerà anche all'assegnazione del premio in palio tra i marciatori di maggior mole.

La marcia, che è patrocinata da «La Stampa-Cronache della Liguria» si svolgerà su uno stupendo percorso di 17 km, da effettuarsi nel tempo massimo di quattro ore, che tocca alcune tra le più amene località del territorio di Murialdo. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le 8 precise presso il campo sportivo di Murialdo centro.

Le iscrizioni (tassa L. 2000) si ricevono presso la redazione savonese de «La Stampa» (via Astengo 1-1), la comunità montana Alta val Bormida (piazza Italia, Millesimo), il comune di Murialdo o versando l'importo sul c.c.p. n. 4-30755 intestato al comune di Murialdo.

Tutti i partecipanti riceveranno il diploma ed una medaglia ricordo.